

**PIRELLI RE**  
FRANCHISING

**kaleidos** Real Estate  
www.kaleidosrealestate.it  
info@kaleidosrealestate.it

# CRONACA di BARLETTA

**PIRELLI RE**  
FRANCHISING

Contatti: ANDRIA - Tel. 0883950264  
PIRELLI RE BARLETTA - Tel. 0883538765  
franchising MOLFFETTA - Tel. 0803342700  
TRIGGIANO - Tel. 0804622787

**URBANISTICA** / L'organismo propone agli aderenti la realizzazione di un alloggio a costi accessibili in Zona 167

**SANITÀ** / Portaluri a Luzzi

## Ecco il «Forum per la casa» È stato istituito da un gruppo di professionisti del settore edile

Un alloggio a prezzi accessibili nella Zona 167: è l'aspirazione di tanti cittadini che da tempo sono alle prese con il «problema casa». Una questione accentuatasi all'indomani dell'emissione della sentenza con cui il Tar Puglia ha annullato la variante al Piano di zona con la conseguente decadenza del bando di concorso e della relativa graduatoria delle cooperative per l'assegnazione dei suoli. Tante e diverse le iniziative e richieste da parte dei soggetti interessati. Una in particolare che non riguarda la richiesta di assegnazione di suoli (Piano Cirillo) o la restituzione delle somme versate al momento della partecipazione al suddetto bando o - ancora - un sollecito al Comune per fornire chiarimenti in ordine al «da farsi». Si tratta, in buona sostanza, dell'istituzione del «Forum per il diritto alla casa».

È stato istituito lo scorso ottobre e via hanno già aderito diverse famiglie e singoli cittadini, i quali intendono non veder sfumare la realizzazione del sogno di acquistare una casa a prezzi popolari, senza passare dallo scannatoio di somme esorbitanti che inducono a dover sottostare a sacrifici ulteriori con l'accensione di mutui. Il Forum per il diritto alla casa si avvale della col-

laborazione di diversi professionisti del settore dell'edilizia, un consorzio di imprese edili promosso da docenti di urbanistica di alcuni importanti politecnici del territorio nazionale.

«Raccoglie adesioni - si legge nel comunicato di presentazione - per tutti coloro che non avendo una casa di proprietà, sono interessati alla realizzazione della prima casa di qualità e a prezzi accessibili».

La proposta e l'obiettivo dei promotori e sostenitori del Forum in questione è di poter accedere, con una stima dei costi pari a circa novantamila euro, per un alloggio di centro metri quadrati, più il box. Una proposta che contrasta (e molto) con un mercato dove le cifre e gli importi sono di ben altra (e maggiore) entità. Bisogna capire quanto sia praticabile e realizzare questa proposta. Ciò non toglie che possa essere una iniziativa volta a combattere e contrastare quelle dinamiche che portano ad appesantire i costi degli alloggi. A proposito, è auspicabile che la suddetta proposta possa rappresentare e, quindi, diventare una delle nuove soluzioni per il problema «casa».

Michele Piazzolla



Case nella nuova 167

(foto Calvaresi)

## «Mi critica perché ho dovuto licenziarlo»

«A proposito delle censure del dott. Antonio Luzzi formulate nei confronti degli orientamenti e delle attività della direzione generale dell'Asl della nuova provincia, la direzione medesima si limita, per non alimentare infruttuose polemiche, a rilevare la inesatta lettura delle sue scelte e la ingiustificata animosità dei toni che si colgono nei rilievi del predetto dott. Antonio Luzzi, consigliere comunale di Barletta e medico in servizio presso la città azienda fino al suo licenziamento, attualmente sub giudice, considerato da questa direzione come un atto dovuto a seguito della sentenza con la quale la Corte di Cassazione lo ha dichiarato con giudizio definitivo responsabile di omicidio colposo in danno della signora Ricatti Santa commesso

nell'esercizio della sua attività sanitaria ospedaliera». Così una nota diffusa dall'ufficio stampa dell'Azienda sanitaria locale.

Il direttore generale, Maurizio Portaluri, prosegue il comunicato, «ha dato e continuerà a dare dettagliato conto del suo operato nelle appropriate e competenti sedi ed anche attraverso una pratica di continua informazione ai cittadini e di costante ascolto dei medesimi e delle loro espressioni democratiche».

Conclusione: «La stessa direzione dell'Asl presta e continuerà a prestare la massima attenzione a tutti i contributi critici, compresi quelli del dott. Luzzi, rivolti a promuovere il miglioramento del servizio sanitario nell'interesse di tutti gli utenti».

Il ricordo di un fatto tragico: la protesta della gente affamata e la reazione dei carabinieri che spararono

## Quando si moriva per il pane

Cinquant'anni dopo la città ricorda i terribili fatti del marzo 1956

«Questa giunta comunale, riunitasi di urgenza per l'aggravarsi della situazione cittadina in seguito al perdurare delle cattive condizioni atmosferiche, e stante il fatto che circa duemila lavoratori sono in situazione di fame, ha deciso di convocare di urgenza una riunione...». La lettera, firmata dal sindaco Giovanni Paparella, è datata 8 febbraio 1956 ed è la concreta testimonianza di come fosse sentita l'emergenza nella nostra città, aggravata dal gelido inverno. L'assalto al dispensario dei pacchi viveri il 14 marzo '56 da parte della folla esasperata, la cruenta repressione delle forze dell'ordine e i tragici eventi che seguirono sono stati oggetto di un convegno organizzato in occasione del centesimo anniversario della Cgil.

«Abbiamo sentito il dovere di togliere dall'oblio questa storia - ha affermato in apertura Tina Balestrucci della Cgil - invitiamo quanti possono fornire testimonianze a contattarci per realizzare un dvd a futura memoria». «Ero ragazzino all'epoca - ha affermato il sindaco Nicola Maffei intervenendo all'incontro patrocinato dal Comune - non in grado di capire fino in fondo gli avvenimenti, rimane il ricordo e la volontà di ricercare la verità».

Cento anni di storia e di Italia, ha commentato il segretario della Cdl provinciale di Bari, Pietro Colonna, ricordando anche la mostra «Cgil 1906 - 2006. 100 anni di lotta per i diritti, la democrazia, il lavoro, la pace», allestita nelle sale del Castello. L'esposizione, aperta fino al 27 gennaio, racconta in una quarantina di pannelli, la storia del sindacato con particolare riferimento a fatti e personaggi del Nord Barese.

«Da Barletta, nel '56 - come ha evidenziato Vito Antonio Leuzzi, direttore dell'Istituto pugliese per la Storia dell'Antifascismo e dell'Italia contemporanea di Bari - si avviò una riflessione sulla democrazia con un'ampia risonanza in Parlamento. In questo inverno maledetto emerge chiara la questione meridionale, denunciata, a poche ore dall'eccidio, da una voce autorevole come Di Vittorio che scriverà: Ancora una volta sangue umano, sangue di povera gente, nella civiltissima Barletta».

Lo scenario è stato delineato con chiarezza dallo storico Vin-



Il convegno al castello sull'eccidio del marzo 1956

(foto Calvaresi)



Una manifestazione in piazza Caduti in occasione del 1° maggio alla fine degli anni Cinquanta

cenzo Robles. In quel periodo agivano una serie di enti d'assistenza tra cui l'Ente comunale d'assistenza e la Pontificia Opera assistenza, il ministro degli Interni, Tambroni, decise di affidare la distribuzione di pacchi di viveri all'Opera diocesana assistenza; delegato Oda era allora don Francesco Francia. «Va detto che sono anni difficilissimi in cui tra la Chiesa e la sinistra non c'è tolleranza - ha spiegato Robles - non è in discussione l'attenzione che la Chiesa ha sempre riservato ai bisognosi, l'anticomunismo copriva la realtà tragica di chi aveva fame: non sempre la distribuzione dei pacchi è stata fatta nel nome del Vangelo».

Il coordinatore della locale

Cdl, Francesco Corcella, ha rivolto un pensiero alle famiglie delle vittime del marzo '56, Giuseppe Dicorato, Giuseppe Spadaro e Giuseppe Loidice ma anche ai battaglieri testimoni di quegli anni: l'on. Capacchione che difese in Parlamento i lavoratori incriminati, il sen. Borraccino e il sindaco Paparella. Nicola Colaiaanni attraverso la lettura di alcuni documenti ha messo a nudo alcuni passaggi importanti per capire il clima che si respirava: «Il comandante dei carabinieri giustificava, rasentando il grottesco i 467 colpi di mitra e i 374 colpi di pistola sparati per intimidire i manifestanti sediziosi con un elogio finale per il coraggio e la tolleranza mostrata dalle forze dell'ordine. Men-

Marina Ruggiero

### La testimonianza

Il dott. De Luca:  
ecco  
cosa accadde

Ho ricevuto la comunicazione riguardante il Convegno organizzato dal Comune di Barletta per ricordare «Quei tragici fatti del marzo 1956», che si è svolto ieri nella sala rossa del Castello, al quale volentieri ho partecipato e mi è venuto in mente ciò che all'epoca ebbi occasione di vedere e sentire.

Ero assistente del reparto chirurgico dell'ospedale di Barletta ed ero di guardia al Pronto soccorso, quando arrivarono numerosi feriti anche gravi (vi erano due morti).

Alcuni di loro mi raccontarono quanto era accaduto presso la sede della Poa (Pontificia opera di assistenza), ubicata nel centro storico, ove si stavano distribuendo pacchi viveri ai più bisognosi. Eravamo ancora in un periodo in cui erano numerose le famiglie che vivevano in ristrettezze economiche e morali, retaggio del periodo post-bellico anche se la guerra era terminata per l'Italia da 13 anni.

Presso la sede della Poa numerosi cittadini aspettavano per avere un pacco viveri, ma non tutti potevano averlo perché non sufficienti quelli a disposizione, per cui gli esclusi, ritenendo di essere discriminati, cominciarono a protestare e dalle proteste si passò alle mani con conseguenti lesioni anche gravi. I cittadini lesi, compresi i componenti delle Forze dell'ordine, si recarono al Pronto soccorso dell'Ospedale per essere curati. Ma l'episodio si estese a quasi tutto il quartiere, assumendo quasi l'aspetto di una rivolta. Fu perciò inviato da Bari un congruo numero di militari dell'Esercito, che presidiò la città e anche l'ospedale.

Dopo qualche giorno tutto tornò alla norma, i laboriosi cittadini barlettani tornarono al lavoro e alla vita quotidiana.

Camillo De Luca

### Marito manesco

**Aggredisce la moglie per costringerla a ritirare la denuncia**

Una vita coniugale d'inferno, lastricata di maltrattamenti e minacce, sempre sull'orlo della tragedia. Come quella che si è consumata ieri, quando il marito violento ha raggiunto la moglie per chiederle di ritirare una denuncia usando le maniere forti. Si è conclusa con il ricovero in ospedale della donna e di suo figlio, quest'ultimo reo di aver cercato di allontanare il genitore violento, la burrascosa incursione domestica di A.B., un uomo con un passato burrascoso alle spalle ed una lunga scia di precedenti penali. Secondo quanto si è appreso, l'uomo, che era stato denunciato alla Procura della Repubblica qualche mese fa per estorsione, era tornato a casa della moglie per chiederle, con le buone o con le cattive, di ritornare sui suoi passi. Il divampare del litigio è stato inevitabile. Le urla della coppia sono state udite dai vicini, preoccupati per l'accaduto. Fuori di senno, l'uomo ha afferrato un aspirapolvere ed ha colpito ripetutamente alla testa la moglie, procurandole una vistosa ferita. Alla vista del sangue, il giovane figlio della coppia ha tentato di bloccare la furia del padre, ma ha rimediato anch'egli una brutta ferita al volto. Subito dopo l'uomo si è allontanato dall'abitazione, lasciando perdere le proprie tracce. Sul posto è arrivata una «volante» della polizia che ha dato il via alle ricerche. L'uomo, sulle cui tracce sono adesso tutte le forze di polizia, risulta ancora irripetibile. (Nicola Curci)

### NOTIZIARIO

#### Festa di S. Antonio abate

Oggi, memoria liturgica di S. Antonio Abate, presso il sagrato della Basilica Concattedrale S. Maria Maggiore, alle 20, avrà luogo la «Liturgia di benedizione degli animali».

S. Antonio abate, di origine egiziana, vissuto fra il 250 ed il 356, si ritirò nel deserto della Tebaide, dando origine al monacismo di tipo orientale. Nel 335 combatté l'eresia ariana che si era diffusa in Alessandria d'Egitto.

L'iconografia rappresenta il santo con il bastone tipico degli eremiti, con un maiale ai piedi, a simboleggiare il demonio e le sue tentazioni vinte dal santo, un campanello e la fiamma.

#### Riqualificazione periferie

Oggi e domani il Comune organizza due incontri per definire in maniera concertata i criteri da seguire per perimetrare gli ambiti di intervento per partecipare al bando regionale relativo ai Programmi integrati di riqualificazione delle periferie (PIRP). L'iniziativa denominata «La Periferia al centro» avrà un primo momento, oggi, mercoledì 17 gennaio, rivolto ai soggetti operanti nel settore economico, mentre al secondo, giovedì 18 gennaio, sono invitati gli operatori del settore sociale, culturale e ambientale. I due appuntamenti avranno luogo nella Sala Convegni dei Vigili Urbani, presso il Comando di Polizia Municipale in via Municipio alle ore 16.30. Per informazioni: Ufficio Piano Strategico, Corso Vittorio Emanuele 94, telefono 0883 578481 - 578460 e - mail: mailto:laperiferiaalcentro@comune.barletta.ba.it

### La qualità ha cambiato indirizzo



**Carni e contorni**  
NICOLA SCASSANO

macelleria tradizionale di carni fresche, preparati e succulenti contorni...

BARLETTA - Via Monfalcone, 41  
tel. 0883 531 388

**SERVIZIO A DOMICILIO**